

Malpensa, dialogo dei giovani con Scola

Dopo l'incontro de «Il dialogo della fede» che si è svolto all'Università Statale in gennaio, il secondo appuntamento si terrà il 14 febbraio presso l'Aeroporto di Malpensa (Terminal 1, piano 2, Area check-in n. 1). Il ritrovo è per le 20.30, la serata avrà inizio alle 21 e sarà trasmessa in diretta su Telenova News (canale 664). L'iniziativa è proposta ai giovani di tutte le zone pastorali (esclusa la città di Milano) che dovranno ritirare entro domani i pass di accesso presso gli uffici di Pastorale giovanile (via S. Antonio 5 Milano) nei seguenti orari: 8.30-13; 14-17. L'incontro si svolgerà nella forma del dialogo con racconti e domande da parte dei giovani, con risposte e commenti dell'Arcivescovo; la serata avrà come filo conduttore le tematiche scelte dai giovani *pinners* durante il raduno di dicembre. In particolare si parlerà della dimen-



L'incontro all'Università Statale

sione testimoniale e della relazione della fede. I gruppi giovanili che seguiranno l'evento da casa potranno collegarsi tramite la diretta streaming sul portale www.chiesadimilano.it, su Telenova News (Canale 664), su Radio Marconi e Radio Mater e su Twitter @chiesadimilano #dialogofede. Nel corso della serata sarà

possibile interagire con l'Arcivescovo inviando domande o commenti da casa tramite sms (335.5440103), via mail (varcarela.soglia@diocesi.milano.it) o twitter (@chiesadimilano #dialogofede). Per i partecipanti della serata a Malpensa sarà messo a disposizione gratuitamente il parcheggio P3 (uscita Terminal 1). Per chi arriva con il treno, dalla stazione di Malpensa (piano -1) dovrà seguire le indicazioni per area check-in e giungendo al piano 2 seguire le indicazioni per area check-in n.1 e la segnaletica dell'incontro. Per chi arriva con pullman privati il parcheggio si trova al piano «Arrivi»; in aeroporto raggiungere l'area check-in al piano 2, quindi seguire le indicazioni per area check-in n.1 e la segnaletica dell'incontro. Per motivi organizzativi i gruppi dovranno raggiungere l'aeroporto non oltre le 20.30.

In aeroporto una Chiesa nella società del futuro

Ha alle spalle oltre 40 anni di sacerdozio in parrocchia e da sette è il cappellano alla Malpensa. Eppure don Ruggero Camagni guarda ancora avanti perché, come ha riassunto il cardinale Dionigi Tettamanzi, durante la sua visita pastorale nel 2010, «l'aeroporto è un prototipo della società attuale, ma soprattutto di quella futura». «Mentre ogni parrocchia, piccola o grande - spiega don Camagni -, è strutturata su programmi che si esprimono in tempi certi, persone stabili, metodi collaudati; qui non può essere così. Gli operatori hanno turni variabili, i passeggeri in partenza tendono ad arrivare al più presto all'imbarco, quelli in arrivo cercano l'uscita più vicina. Non sono aperti ad accogliere proposte. Perciò il prete in quest'ambiente non può essere attore di programmi predefiniti e irremovibili. Piuttosto deve a-



Cappella alla Malpensa

vere la disponibilità ad accogliere chiunque senza domandarsi e domandare l'età, la religione, la provenienza; ascoltare persone e fatti perché sono un modo con cui Dio dice il da farsi». Tuttavia, alcune iniziative sono programmate. Natale è preparato dalla visita e la benedizione nei reparti e

negli uffici. Per la Pasqua si dà spazio a tempi di silenzio nella cappella. Nella festa della Patrona, «Madonna di Loreto», si celebra l'Eucarestia in ora pomeridiana con invito particolare per le forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, le guardie forestali, gli addetti alla Security, ma aperta a tutti gli operatori. Ogni iniziativa è organizzata e animata da un gruppo di collaboratori che tiene anche l'amministrazione di quanto offerto nelle due Cappelle al T1 e al T2, e destinato per le missioni. «Alle Messe a volte non viene nessuno, anche se 30 e 15 minuti prima dell'inizio sono annunciate in più lingue in tutto l'aeroporto - confida il cappellano -. Celebro da solo e non mi preoccupa della durata. È bellissimo, è come se sentissi presente tutta la Chiesa, anzi tutta l'umanità». (N.P.)

Due rifugiati politici hanno aperto una sartoria di costumi venduti a prezzi popolari. È il primo passo di un'impresa

sostenuta da «Farsi Prossimo» e dall'associazione «Francesco RealmonTE». E c'è chi spera di ricongiungere la famiglia

Carnevale, occasione di lavoro per i profughi

DI STEFANIA CECCHETTI

Quest'anno una cinquantina di bambini milanesi indosseranno un costume di Carnevale davvero speciale. A realizzarlo sono state le mani di due sarti arrivati da lontano, Atai, dall'Afghanistan, e Breyma, dal Ghana. Sono due giovani rifugiati politici che, grazie a una collaborazione tra la cooperativa «Farsi Prossimo» e l'associazione «Francesco RealmonTE» (www.francescorealmonTE.it), hanno messo in piedi una piccola sartoria di costumi di Carnevale al prezzo popolare di 15 euro. Che dire? L'idea è geniale: le mamme risolvono egregiamente (buona qualità, costi contenuti) il problema del Carnevale. I due sarti possono finalmente mettere a frutto una professionalità, senza affrontare il solito muro della diffidenza con cui si scontrano ogni volta che, a un colloquio di lavoro, dichiarano di essere fuggiti dal proprio Paese e di vivere in una comunità. E infatti l'impresa (sostenuta dalla generosità di tante persone, primo fra tutti il commerciante che ha regalato le stoffe) ha avuto un successo. Ormai le prenotazioni per Carnevale sono chiuse, ma ci sono già richieste perché il laboratorio continui. Si sa, quello dei travestimenti è uno dei giochi preferiti dai bambini tutto l'anno. Atai è scappato dall'Afghanistan quando era piccolo, si è sposato in Iran ed è venuto in Italia, perdendo le tracce della sua famiglia per molti anni. Adesso li ha ritrovati, ma non si sono potuti ancora ricongiungere: «Lavorare per i piccoli mi fa pensare ai miei due figli che non vedo da tanto tempo - afferma -. Sono contento perché con questi costumi facciamo felici dei bambini. Un giorno anche i miei saranno qui e potranno festeggiare il Carnevale». Il pensiero della famiglia è il primo anco che per Breyma, che in Ghana aveva una moglie e due bimbi, oltre che una sartoria

di sua proprietà. Per motivi religiosi è stato costretto a fuggire. Dopo varie vicende si è trasferito in Italia, anche se ancora non vivono sotto lo stesso tetto: «Non sono venuto qui per cercare soldi a lavoro - spiega - ma per la libertà e per stare insieme ai miei. Però è importante lavorare, proprio per sostenere la mia famiglia. Per loro farei qualsiasi mestiere, ma sono un sarto e sono molto contento di aver potuto dimostrare quello che so fare». La «Francesco RealmonTE Onlus» è nata nel 2009 in memoria di un professore di Diritto dell'Università cattolica, che nella sua vita si era speso per i diritti dei bambini e dei più deboli. Opera su diversi fronti: dalla formazione per animatori di oratori in Mozambico, al sostegno alla cooperativa di vedove lavoratrici in Sri Lanka, l'associazione si muove comunemente nell'ambito della formazione e nell'ottica della «resilienza», cioè la capacità dell'individuo di adattarsi alle situazioni di difficoltà sia appoggiandosi a una rete di sostegno esterna sia facendo affidamento sulle proprie risorse. Come spiega Francesca Serio, un master in Relazione di aiuto alle spalle, impiegata presso l'associazione: «La sartoria per bambini fa parte di "Punto a capo, Sos studenti", progetto nato per rispondere alle esigenze di tanti giovani stranieri che fanno fatica ad orientarsi in una città dalle molte opportunità e dai pochi servizi. A loro dedichiamo un luogo di incontro in una struttura messa a disposizione dalla Cattolica, in zona Ticinese. E poi alcune attività, come il sostegno nello studio e nell'apprendimento dell'italiano, uno sportello di *counseling* psicologico, percorsi di orientamento lavorativo». Si spera che «Carnevale solidale» sia solo il primo passo per realizzare un laboratorio stabile, che organizzi corsi di taglio e cucito. Il sogno è quello di riuscire a diventare un'impresa commerciale per produrre abiti di sartoria, non solo di Carnevale.



I due giovani sarti Breyma, proveniente dal Ghana, e Atai, dall'Afghanistan

sabato grasso

Nocetum, happy hour multiculturale

L'associazione Nocetum (via San Dionigi, 77 - Milano) propone sabato grasso, 16 febbraio, alle ore 19 un Happy hour multiculturale. Sarà un viaggio attraverso le tradizioni del Carnevale dall'Italia al Sud America, con il cibo, le storie, la musica e i balli dei volontari e ospiti di Nocetum insieme al gruppo Imagens. Si potranno degustare piatti tipici, pane fatto in casa, ma anche dolci e frittelle secondo ricette nostrane e internazionali. Video, musiche, danze dal vivo e in particolare i balli e le musiche del Perù. Si consiglia di prenotare entro giovedì 14 febbraio (tel. 02-55230575; e-mail: info@nocetum.it). Offerta libera a partire da 15 euro. Il ricavato verrà destinato all'accoglienza di persone in difficoltà.

Il sussidio e la bandiera con il Jolly Roger della Fom



In piazza le feste degli oratori I ragazzi mascherati da pirati

DI MARIO PISCHETOLA

Nel sabato grasso del Carnevale ambrosiano, il pomeriggio del 16 febbraio, in piazza del Duomo a Milano arriverà l'Hispaniola, il leggendario veliero dell'Isola del tesoro. Accanto al mitico vascello e ad altre navi pirata, trasportate su carri allegorici, centinaia di filibustieri, impersonati dai ragazzi degli oratori, ingaggeranno la piazza nella sfilata simbolo del Carnevale promosso dalla Fom (Fondazione oratori milanesi). Ma non sarà il solo «arrembaggio dei pirati» che vedremo sfilare in decine di piazze e di strade: su tutto il territorio diocesano, i pirati oratoriani la faranno da padrone alla ricerca del loro tesoro. «Barra a dritta! Verso l'Isola del tesoro!» è il tema del 38° Carnevale ambrosiano dei ragazzi che la Fom ha presentato agli animatori degli oratori all'inizio di gennaio e ora sta prendendo forma nelle feste e nelle sfilate che, da oggi e poi per tutta la settimana, saranno organizzate dagli oratori, grazie al supporto di volontari e di genitori, ma anche degli stessi ragazzi, che in questi giorni sono al lavoro per ultimare gli ultimi dettagli del Carnevale. Le sfilate degli oratori si svolgeranno in accordo con le amministrazioni comunali che, spesso, lasciano interamente spazio alle loro animazioni, per la validità e la qualità della proposta che mettono in campo. Il motivo della scelta del tema di quest'anno è il centotrentesimo anniversario della prima edizio-

ne del noto romanzo «L'Isola del tesoro» di Robert Louis Stevenson. Gli oratori metteranno in scena, in modo goliardico e divertente, le stesse atmosfere del mondo dei pirati narrate nel racconto, dove i protagonisti, il giovane Jim, il capitano Smollett e la ciurma dell'eroico capitano Flint e del pirata Long John Silver, solcano il mare alla ricerca di un tesoro guidati da una misteriosa mappa. Per l'allestimento dei carri, dei costumi, delle coreografie e delle animazioni la Fom ha predisposto uno speciale fascicolo con cd rom dal titolo «Barra a dritta! Verso l'Isola del tesoro» (ed. S. d'Adda) in cui sono raccolti i cartoni-odelli, il materiale multimediale utile e il Jolly Roger, la bandiera dei pirati. I laboratori, in cui i ragazzi e i loro genitori sono stati coinvolti nell'organizzazione della sfilata, è uno degli aspetti che fanno del Carnevale degli oratori un'occasione per educare alla manualità, alla sobrietà (per l'utilizzo di materiali di recupero) e alla socialità, nella condivisione di un progetto che fa vedere in breve tempo i suoi risultati. In piazza del Duomo sono attese decine di migliaia di spettatori che, nel primo pomeriggio di sabato 16 febbraio, si assiepano lungo il percorso intorno alla cattedrale e alla piazza, in attesa della sfilata degli oratori che partirà alle ore 15 e durerà circa un'ora. Le ciurme in pista proveranno da alcune parrocchie di Milano, da Brugherio, Monza, Comate d'Adda e Castellanza (con la banda di Besana). Non mancherà il rombo dei cannoni.

Suore in Villa Sacro Cuore a Triuggio

Il cardinale Scola, nella lettera pastorale «Alla scoperta del Dio vicino» (n. 12,3) ha scritto: «È davvero impressionante il bene compiuto dalle religiose che, ogni giorno, con naturalezza, senza calcolo e senza risparmi alcuno si dedicano con generosità e intelligenza al servizio delle comunità della nostra Diocesi». La Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Trezzano di Triuggio, per le suore, offre, ogni primo sabato del mese (2 marzo, 6 aprile, 4 maggio, 8 giugno), un brevissimo, silenzioso e intenso ritiro spirituale, dalle 8.45 alle 12.45: Lodi, meditazione, adorazione, confessioni, Santa Messa. Quest'anno il tema è «Lo Spirito Santo nella vita religiosa» sviluppato da monsignor Mario Bonsignore. In Villa Sacro Cuore si terranno inoltre quattro corsi di esercizi spirituali per religiose: dal 7 al 13 luglio, con monsignor Ennio Apeciti, sul tema «Testimoni, nell'Anno della fede»; dal 14 al 20 luglio, don Maurizio Lucchina, «Rivestitevi di Cristo»; dal 21 al 27 luglio, padre Luigi Giani, Oblato Missionario di Rho, «Mara maestra della fede»; dal 28 al 3 agosto, promosso dall'Usmi diocesana, «La consacrata alla scuola del Vangelo». Segnaliamo anche il convegno «Vita consacrata», il 13 e il 14 settembre. Molto gradita è stata la presenza in Villa Sacro Cuore (8 e 9 febbraio) delle responsabili di quattro istituti religiosi per un convegno di studi. Organizzato dall'Usmi diocesana (tel. 02.58313651) si terrà dal 22 al 24 febbraio il convegno per insegnanti della scuola d'infanzia per approfondire il nuovo documento «Indicazione nazionale per il curriculum dalla scuola d'infanzia».

Don Luigi Bandera

il 25 e 26 a Seveso

Due-giorni dei vicari di Milano

Il 25 e 26 febbraio presso il Seminario di Seveso si terrà la due-giorni dei vicari di pastorale giovanile della città di Milano e aperta anche a tutti i sacerdoti interessati al tema, che sarà «Il prete e la sua fede». L'iniziativa è proposta da Zona pastorale I, Formazione permanente del clero della Diocesi e «Tavolo dei 21» della città di Milano e avrà una modalità di incontro e di riflessione. È raccomandata una partecipazione in modo residenziale a tutta la due-giorni, per favorire momenti di vita comune, preghiera, ascolto, confronto, dialogo e scambio fraterno. Un primo momento sarà di riflessione biblica sul discepolato nel Vangelo con don Marco Carroli, biblista della Diocesi di Como; il secondo spirituale, sulla fede del prete, con don Luciano Andriolo, della Formazione permanente del clero della Diocesi; e il terzo pastorale con don Tigo Lorenzi, docente di teologia pa-

storale della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale. Ogni sessione avrà un ampio spazio per il confronto. Si comprende che la partecipazione di tanti è più che necessaria, perché serve l'esperienza di ciascuno. Domenica 24 è possibile arrivare a Seveso dopo cena per dormire in Seminario, entro le ore 21.30. Lunedì 25, il tema della giornata, alle ore 21, è previsto un Camminetto con monsignor Carlo Faccendini, Vicario episcopale della Zona pastorale I. Martedì 26, conclusione della due-giorni alle 12, pranzo e partenze. Costi: euro 20 contributo per l'organizzazione; euro 57 per l'intero soggiorno, da domenica: oppure: euro 10 per il pasto e 18 per la camera (ore 9 per seconda notte). Occorre confermare la presenza (tel. 0362.6471; e-mail: formazione.clero@seveso.milano.it) entro il 20 febbraio.

ritiro dal 22 al 24

Comunità Abbà: conoscere se stessi per accogliere Dio

Dal 22 al 24 febbraio a Tavernerio (Co), presso il Centro di spiritualità missionaria dei Padri Saveriani (via Urago, 15), si terrà un ritiro sul tema «Conoscere se stessi per accogliere Dio». È proposto dalla Comunità Abbà: si svilupperà in una fine settimana attraverso riflessioni sulla Parola di Dio, momenti di preghiera e condivisione. Una pausa per riflettere su noi stessi, sulla nostra vita interiore, sulla nostra situazione spirituale: un itinerario di «conoscenza di sé» per vedere gli ostacoli che sono nel nostro cuore, che ci impediscono di vivere da veri figli di Dio. Destinataria del corso è chiunque sia desideroso di approfondire il proprio rapporto con la fede e in ricerca spirituale. Per informazioni e prenotazioni: tel. 349.1673124 (Iaria); e-mail: info@comunita-abbati.it; sito: www.comunita-abbati.it.